

## Episodio di Avezzano 19-3-1944

Nome del compilatore: Claudia Piermarini e Enrico Cavalli Iasrac

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Avezzano	Avezzano	L'Aquila	Abruzzo

**Data iniziale: 19-2-1944**

**Data finale: 19 marzo 1944**

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	1				

**Elenco delle vittime decedute:**

*Naccarella Germano* nato ad Avezzano il 17 agosto 1902, deceduto il 19 marzo 1944.

**Altre note sulle vittime:**

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il 1944 per Avezzano fu un anno estremamente duro a causa dell'inverno molto rigido e dei bombardamenti sempre più frequenti, che avevano costretto la popolazione ad un esodo forzato nelle campagne e nei paesi limitrofi, rendendo la città semideserta.  
L'occupazione tedesca negli ultimi mesi dell'occupazione era diventata sempre più dura e di conseguenza si era intensificata anche l'attività partigiana che si concretizzava in azioni di sabotaggio e nella lotta armata.

Nel fucino gli iniziatori del movimento furono Nicola De Feo e Bruno Corbi, e le bande che vi operavano furono la "banda marsicana" guidata da Adriano Salvadori e la "banda Di Vincenzo" guidata da Giovanni Riccottilli.

In generale la maggior parte della popolazione aveva un forte astio nei confronti degli occupanti, tanto che anche se non vi era un arruolamento diretto nelle bande partigiane, vi era collaborazionismo nei confronti dei partigiani, la popolazione mostrava una certa solidarietà nei confronti degli antifascisti e dei fuggiaschi a cui offrivano ospitalità e appoggio.

Ad Avezzano, il 19 marzo 1944, dalle rovine del quartiere generale delle SS, distrutto dalle bombe del secondo bombardamento sulla città da parte degli aerei Alleati, affiora il cadavere di Germano Naccarella, orrendamente sfigurato da sevizie e inchiodato su tavole traverse. Secondo taluni testimoni, venne crocifisso il 19 febbraio 1944, in piazza XX settembre perché accusato di partigianeria dagli occupanti.

**Modalità dell'episodio:**

Sevizie

**Violenze connesse all'episodio:**

esposizione dei corpi

**Tipologia:**

punitiva

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto:**

Queste sono i reparti tedeschi presenti in città al momento dell'uccisione di Naccarella:

Feldpostamt 790 dal novembre del 1943.

Fallschirm-Artillerie-Regiment 1 dal gennaio al febbraio del 1944.

305. Infanterie-Division dal gennaio al marzo del 1944.

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692 dal gennaio del 1944.

Platzkommandantur II

**Nomi:**

Non ci sono notizie sui nomi dei responsabili dell'uccisione.

## ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

## III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Avezzano: monumento ai caduti della seconda guerra mondiale

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Il comune di Avezzano ha ricevuto la medaglia d'argento al valore civile il 31-12-1961 con questa motivazione: *“Sotto l'infuriare dei bombardamenti e delle rappresaglie nemiche che causavano gravissime perdite umane e materiali, conservò la sua fede nella libertà e nei destini della Patria”*.

Commemorazioni

Ad Avezzano, commemorazioni connesse alle celebrazioni del 25 aprile 1945

Note sulla memoria

L'orrenda morte di Germano Naccarella e il suo ritrovamento sconvolsero la città di Avezzano, lasciando un forte ricordo dell'accaduto nella memoria collettiva.

## IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Cavalieri Walter, *L'Aquila dall'armistizio alla repubblica*, Edizioni Studio 7 -società Aquilana studi storico-strategici-, L'Aquila, 1994, p.243

Cavalieri Walter, *L'Aquila in guerra*, Gruppo Tipografico Editoriale, L'Aquila, 1997, p 245

Braccilli Luigi, *Abruzzo tra Cronaca e Storia*, D'Incecco, Pescara, 1968, p. 118

Pagani Giovanni, *Avezzano e la sua Storia*, Abbazia di Casamari, 1968, p. 749

Palladini Pietrantonio, *Cento metri di catene*, Cartografital, Avezzano, 1977, p. 53

Rosini Antonio, *Giustizia Negata*, Aleph editrice, L'Aquila, 1998, p.52

Rosini Antonio, *Otto mesi di ferro e fuoco (Avezzano e dintorni) 1943-1944*, Grafiche Di Censo, Avezzano, 1994, p.138

**Fonti archivistiche:**

Registri atti di nascita e di morte dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano.

AsAq, Fondo Prefettura, Atti di Gabinetto, Il Vers., Cat. XIX b. 150

**Sitografia e multimedia:**

<http://ilcentro.gelocal.it/laquila/cronaca/2010/05/22/news/quando-la-citta-fini-sotto-le-bombe-1.4576323>

**Altro:****V. ANNOTAZIONI**

Luigi Braccilli fa un po' di confusione, e per lui il partigiano orrendamente ucciso risulta essere Luigi Mignani.

**VI. CREDITS**

Archivio di Stato de L'Aquila

Enza Albori, funzionaria dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano.